LINK 2007
COOPERAZIONE IN RETE

PNRR – Spunti di analisi e proposte di LINK 2007

Audizione in Commissione Affari esteri e comunitari della Camera dei deputati
9 Marzo 2021

DARE SIGNIFICATO AL "MONDO DI DOMANI"

"Non c'è un mondo di ieri a cui tornare, ma un mondo di domani da far nascere rapidamente". Questa consapevolezza è espressa nell'introduzione al PNRR, ma purtroppo nel piano non vi sono indicazioni su quale mondo far nascere e sul come l'Italia debba o possa contribuirvi. Non può infatti bastare il fugace richiamo ad un Europa protagonista sullo scenario globale.

Soccomberemo alla pan-crisi globale se la affronteremo da soli con la incosciente e pericolosa convinzione che ce la faremo da soli. Il fatto è che potremo farcela solo tutti insieme.

Solo insieme potremo affrontare la pandemia da Covid, gli impatti negativi del riscaldamento globale o delle migrazioni, per non parlare delle disuguaglianze che aumentano ovunque invece di diminuire, creando instabilità e conflitti. Per affrontare questi temi sono necessarie **azioni pubbliche globali e coordinate**, che non sono possibili in un mondo dominato dalla competizione tra le nazioni: dall'accesso ai vaccini alla supremazia tecnologica, dalla protezione delle frontiere alle guerre commerciali. Anzi in un mondo del genere le molteplici tensioni sfociano in continue crisi locali, instabilità, guerre.

Il PNRR mette molta enfasi sulla necessità di superare le disparità interne ma non affronta il problema delle disparità tra i popoli nel mondo, essendo le due disparità collegate in un mondo globalizzato. Particolarmente rilevanti per noi sono quelle riferite **al bacino del Mediterraneo e all'Africa**, uno dei driver fondamentali delle migrazioni ma al tempo stesso una possibile sorgente di prosperità economica e sociale condivisa con il suo continente complementare, l'Europa.

Immaginare uno sviluppo economico che guardi solo all'interno, che non includa le popolazioni a sud del Mediterraneo o che addirittura faccia crescere la disparità, significa quindi preparare un futuro di ulteriori conflitti, oltre che condannare milioni di individui alla continua marginalità o ad emigrare verso l'Europa. Un'Europa che potrebbe alla lunga ritrovarsi con i piedi d'argilla, dato il crescente interesse di altre potenze verso queste aree.

Occorre quindi una nuova politica estera europea, sostenuta innanzitutto dal nostro paese, che abbia come obiettivo la costruzione di una comunità globale con un futuro condiviso, iniziando dal riprendere semplicemente tutti i trattati firmati insieme a livello delle Nazioni Unite: il finanziamento dello sviluppo Addis Abeba 2015, gli obiettivi dello sviluppo sostenibile New York 2015, la messa in opera della carta ONU sui diritti fondamentali, l'accordo di Parigi sul cambiamento climatico 2015 e molti altri, compreso il 'Patto globale per una migrazione regolare, sicura e ordinata' non ancora firmato dall'Italia.

Un'Europa che metta il proprio peso economico e politico sul **multilateralismo e la collaborazione tra i popoli** è la migliore garanzia per il futuro della pace ed anche per il progresso globale dei diritti umani. È un cammino che richiede idee forti e leadership. L'Italia ne ha l'occasione quest'anno 2021 con la sua presidenza del G20 e la co-presidenza della COP26.

RAFFORZARE LA COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE.

L'Italia ha una grandissima tradizione e gode del rispetto dei Paesi partner per ciò che siamo e ciò che abbiamo fatto. Occorre **rafforzare tutti gli strumenti che facilitino le relazioni e i partenariati**, a partire dalla cooperazione allo sviluppo, dandole forte dignità e definendo come interesse nazionale il co-sviluppo con i popoli e le economie del Sud del mondo, impegnando tutti gli strumenti a disposizione, diplomatici, economici e di cooperazione, compresa la revisione degli accordi commerciali sfavorevoli, con l'obiettivo esplicito di inclusione e di riduzione delle disparità con le popolazioni vicine. Si tratta anche di una convenienza per il nostro Paese che non ha ancora adeguatamente messo a profitto le possibilità di sviluppo che possono derivare dall'intensificazione dei rapporti nell'area mediterranea e in quella africana.

All'interno di questo rafforzamento la proposta **RELEASE G-20**, presentata da LINK 2007 alla presidenza italiana del G20, alla Commissione europea ed alla Ambasciate dei paesi coinvolti, può rappresentare - combinata col rafforzato intervento di cooperazione allo sviluppo – un volano importante per le relazioni industriali e per la costruzione di resilienza coerente con gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.

Si allega un estratto della proposta RELEASE G-20 che è atta a trasformare il ripagamento dei debiti sovrani dei paesi a basso reddito in fondi per lo sviluppo sostenibile finalizzati a nuovi investimenti produttivi per creare posti di lavoro dignitosi e stabili e sviluppo sostenibile.

Ripensare e riprogrammare l'APS complessivo dell'Italia, superando presentazioni artificiose e rendendolo effettivamente coerente con gli impegni internazionalmente assunti e con gli interessi dell'Italia sopra accennati, dovrebbe divenire un'ineludibile componente del PNRR.

Il futuro dell'economia e del lavoro non si gioca solamente sull'innovazione e sulle nuove tecnologie ma sul cosa e come produrre, con quali risorse e con quali conseguenze per la salute e per l'ambiente. Non solo nelle filiere tutte nazionali ma nei rapporti commerciali e industriali in filiere internazionali. Serve un piano industriale che consideri la geopolitica e le interazioni demografiche e sociali tra Europa e Africa in modo sinergico.

Lavoro dignitoso e sostenibilità implicano una **visione globale del sistema economico, delle sue finalità, dell'impatto che produce nella società e nell'ambiente**. Nella realtà il sistema economico dominante e le relazioni tra stati hanno prodotto troppa concentrazione di ricchezza in mano a pochi, tale da provocare profonde diseguaglianze e povertà endemica in interi continenti, un sistema economico che sta distruggendo l'equilibrio climatico e la stessa stabilità politica e sociale del pianeta.

Questo porta anche a serie considerazioni sul debito, che LINK 2007 ha tradotto nella proposta alla presidenza italiana del G20 "RELEASE G-20".

ALLARGARE LA SFERA DEI BENI PUBBLICI NEL PIANETA

Analogamente l'Italia deve spingere un'agenda di beni pubblici con risposte globali come la salute per tutti, 'bene indispensabile' per costruire società ed economie più resilienti anche nei paesi più poveri, la qualità dell'aria e delle acque, la biodiversità ecc.

Anche la temporanea sospensione dei brevetti sui vaccini anti Covid rappresenta un'azione fondamentale nel PNRR, da condividere con gli altri paesi membri dell'UE, che rientra nella definizione di bene comune. Il PNRR dovrebbe includere una specifica azione industriale che, a fianco delle necessità strategiche di dotare il nostro paese di capacità produttive e di ricerca in aree cruciali, riesca anche ad esercitare tutta la dovuta pressione internazionale per attivare i meccanismi TRIPS della OMC.